



Comunicato stampa – FPCGIL, CISLFP, UIL Fpl in merito affermazioni del gruppo Kos su nuovo CCNL Confcommercio

Oltre al danno , ora la grande beffa economica

Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl non affatto sorpresi dalla mancata risposta dell' .a.d. Giuseppe Vailati Venturi del gruppo Kos Care (lo stesso che gestisce l'istituto santo stefano) in merito alla forte contrazione di personale avvenuta unilateralmente presso la Rsa di Montecosaro, tengono a precisare quanto segue rispetto il paventato cambio contrattuale dei lavoratori.

Che il nuovo contratto “*Confcommercio Salute e Sanità*” sia “uno strumento adeguato a sostenere Kos Care in un contesto che cambia” è inequivocabilmente vero. La crisi energetica concomitante con la guerra alle porte dell' Europa che ha generato un'inflazione a doppia cifra è la tempesta perfetta per far ritornare i profitti del gruppo ai livelli pre pandemici. Tant'è vero che l'unico speculatore che si arricchisce in questa virata verso il basso, è proprio il gruppo KOS, sopra il sudore dei lavoratori.

Un modo alquanto originale quello dall' ad Vailati Venturi nel “ *riconoscere la dedizione dei dipendenti di Kos Care*”, che probabilmente i postumi riconosceranno come una figura magnanima, seppur incompresa dai lavoratori.

Insomma caro Vailati, anziché rassicurare i lavoratori con azioni del gruppo che vadano a sanare le carenze di personale sollevate dalle OO.SS. di Cgil,Cisl,Uil della Funzione Pubblica, la vostra azienda preferisce sottoscrivere subito dopo le feste di pasqua un contratto con delle sigle sindacali del commercio!!

Un uovo di pasqua dal sapore avariato per gli oltre 45 lavoratori della Rsa di Montecosaro.

Un modo affaristico di interpretare il mondo complesso della sanità e delle RSA e soprattutto del personale che quotidianamente opera nei reparti di degenza, visto che è proprio **questo personale a rimetterci economicamente da questo nuovo contratto. E pure tanto!**

Andiamo ad analizzare cosa prevede il ccnl salute e commercio, che in ambito nazionale non è stato sottoscritto da CGIL, CISL , UIL Funzione Pubblica.

Ad onor del vero il ccnl prevede la 14^a mensilità e gli scatti triennali di anzianità, ma gli Infermieri e soprattutto gli Oss, percependo solo parte delle varie e dovute indennità e conteggiando nel minimo dettaglio nell'anno solare di lavoro ci rimettono e non poco!

Applicando il ccnl salute e commercio (rispetto l'odierno ccnl Aris-Rsa) ad un profilo Oss, subito risalta il danno al lavoratore: la paga base mensile è minore di quasi 20 euro, non c'è più il premio di incentivazione (500 euro sono invece previste da Aris), le ferie annue passano da 34 a 26 giorni, non c'è traccia dell'emolumento aziendale Aris , Edr e superminimo Aris che contribuiscono nel complesso a circa pari a 1689 euro.

Se a questo aggiungiamo i mancati introiti derivati dalle tariffe al ribasso del ccnl salute e commercio per le indennità notturne e festive, e la sparizione dell'indennità giornaliera sui 3 turni, beh allora le minori entrate diminuiscono di ulteriori 512 euro.

Una perdita che complessivamente per un Oss viaggia da un minimo di 2200 euro annui (comprensivi di mancati emolumenti aziendali), e può raggiungere i 4300 euro se consideriamo il mancato rinnovo Aris-Rsa con i dovuti arretrati di oltre 11 anni. Anche peggio va per il profilo degli infermieri, i quali hanno già espresso sdegno e la palese volontà di migrare altrove.

Un manifesto sprezzante il comunicato del gruppo, per ringraziare i lavoratori che nel periodo Covid erano stati definiti eroi!

Queste le parole dell' A.d. *“In un momento di congiuntura complessa, il gruppo kos ha deciso di investire sul proprio personale, valorizzarne la professionalità e sostenerne le aspettative, anche ECONOMICHE, attraverso una risposta reale e concreta alle esigenze delle proprie operatrici...”*

Insomma, anziché riconoscere il sacrificio dei lavoratori, e rinnovare il contratto Aris Rsa scaduto dal 2012 e dare il giusto riconoscimento economico come avvenuto in quasi tutti i settori del socio sanitario, l'azienda sottrae all'improvviso risorse dalle tasche dei lavoratori !!

Il gruppo kos non soddisfatto nella sua ingordigia, non raccoglie solo il magro bottino alla Rsa di Montecosaro, ma pianifica l'assalto al portafoglio dei lavoratori su larga scala, e prevede di convertire 60 strutture RSA sparse per l' Italia, 5 delle quali nelle Marche (per questa tipologia d'utenza), con la stessa metodologia: bussare nella categoria dei commercianti.

Magari la prossima volta per risparmiare il gruppo Kos cercherà un nuovo contratto nella categoria dei calzaturieri sanitari (con tutto il dovuto rispetto per questa categoria).

La direzione del gruppo ha già raschiato il fondo con la riduzione oltre il consentito del personale, ha assunto pratiche infinite per la sostituzione dei dipendenti assenti (costringendo i reparti a lavorare con meno personale), mettendo a rischio le ferie estive o gravando sopra i lavoratori presenti l'onere delle sostituzioni, e con ovvie ricadute sull'assistenza dovuta ai degenti . Ma non ancora domi tentano anche l'assalto sciagurato con un cambio di contratto collettivo dei lavoratori.

I lavoratori rispondono a Kos Care **BASTA**, state distruggendo il patrimonio che con sacrificio e dedizione del personale è stato acquisito negli anni,

CGIL-FP, CISL-FP, UIL-FPL in data odierna dichiarano lo stato di agitazione dei lavoratori, teso ad uno sciopero collettivo.

Macerata li 7 Aprile 2023

FP CGIL
John Palmieri

CISL FP
Mariella Mazzalupi

UIL FPL
Marcello Evangelista